



15 colonne sonore da riscoprire

Descrizione

In questo articolo andremo a riascoltare 15 brani di vario genere che hanno accompagnato la visione di molti film di genere. Partendo dalle più classiche, andremo avanti ed indietro nel tempo per riscoprirle ed apprezzarle ancora di più. A fine di ogni pagina troverete direttamente il player per ascoltare il brano.

Spider (2002)

Lo score musicale musicato da Howard Shore è struggente e malinconico, coronamento dell'unica conclusione possibile alla storia di Spider. Uno dei Cronenberg più intimisti e struggenti mai visti sullo schermo, con una colonna sonora difficile da dimenticare. Il testo della canzone (insolitamente cantata, quando la maggioranza delle colonne sonore sono di sola musica) dovrebbe risalire al XVII secolo, nel pieno della tradizione folkloristica dell'antica Britannia, ed è un testo rassicurante e gioioso (*anche tra le rocce più ripide, l'amore troverà la strada*) in grado di fare da ossimoro alla tremenda conclusione della vicenda.

[Leggi la recensione del film qui](#)

The divide (2011)

Running after my fate è il brano strumentale che porta alle drammatiche conclusioni *The divide* di Xavier Gens, un buon film di genere post-apocalittico in cui si racconta delle vicende di un gruppo di sopravvissuti ad un olocausto nucleare, il quale ha appena raso al suolo una grande città. I toni sono quelli tragici della fuga, inevitabile quanto cupa, da un destino che sarebbe ancora peggiore se non la si mettesse in atto.

[Leggi la recensione del film qui](#)



Frontiers (2007)

Jean-Pierre Taieb musica per *Frontiers* il brano *Le banquet*, un'inquietante intro al piano che diventa vagamente epica ed accompagna la truculenta vicenda del film: film su cui, a suo tuo, [ho espresso qualche riserva](#) soprattutto per il tentativo (lodevole nelle intenzioni quando poco combinato con la trama) di voler inserire ad ogni costo un sottotesto politico alla storia. Il brano musicale, ad ogni modo, rimane notevolissimo.

<https://www.youtube.com/watch?v=NysaY3-OI4o>

Predator (1987)

Lo *score* finale di Alan Silvestri del film [Predator](#) andrebbe tutelato a livello internazionale come uno dei più belli, indimenticabili ed accattivanti mai visti su uno schermo; il talento del musicista americano è innegabile, qui come in altri film decisamente meno conosciuti ma sempre di livello molto elevato.

The saw

Spesso molte colonne sonore meritevoli cadono nel dimenticatoio, perchè la trama è talmente accattivante da distogliere l'attenzione da tutto il resto; è il caso di [Saw – L'enigmista](#), un intricato thriller sul modello argentiniano. Il brano che ho scelto è quello che possiamo sentire verso la fine del film, si intitola Hello Zepp ed è stato musicato da Charles Clouser.

The Omen

Esattamente come nel caso di Alan Silvestri, Jerry Goldsmith andrebbe anch'esso valorizzato all'ennesima potenza come uno dei musicisti più talentuosi mai stati al servizio dell'arte cinematografica. Il brano in questione è The altar, l'ultimo della colonna sonora originale del film (versione del 1990), ed è una lugubre sinfonia che ci cala perfettamente nell'atmosfera sinistra del [capolavoro di Richard Donner](#).

Lo stesso *score* è stato utilizzato, tra l'altro, per "*Dawn of the Apocalypse*" dei Vital Remains.

Candyman – Terrore dietro lo specchio (1992)

Il lavoro di Philip Glass – autore dello *score* iniziale, che potete sentire mentre vediamo la telecamera sorvolare Chicago – è notevole anche per questo horror anni '90, basato su una storia di Clive Barker (di cui ho parlato qui).



Conan il barbaro

Colonna sonora di Basil Poledouris, americano di nascita e scomparso nel 2006, che realizza senza dubbio una delle colonne sonore più autenticamente “epiche” mai sentite: difficile operare una scelta nella ricchissima colonna sonora originale di questo classico dei fantasy, per cui ho scelto uno dei brani che ho apprezzato maggiormente nel CD. I titoli dei brani, curiosamente, sembrano richiamare i titoli dei brani dei Manowar, la band epic metal che da sempre si ispira a Conan ed al genere *heroic fantasy* per la propria discografia.

Leggi la recensione del film qui

Terminator (1984)

Se i compositori che abbiamo ascoltato in precedenza sono virati quasi sempre su toni classici, Brad Ira Fiedel, classe 1951, è il compositore americano che ha saputo modernizzare meglio il genere. Noto per i suoi contributi a film di azione e thriller, è rimasto nella memoria collettiva per lo score del primo Terminator di James Cameron: un tema portante a base di sintetizzatore che poi evolve in un crescendo di epicità da manuale.

Leggi la recensione del film qui

Tenebre (1982)

Tra le colonne sonore dei film di Dario Argento quella di Tenebre merita una menzione particolare: è probabilmente una delle più intriganti mai composte dai Goblin, che qui figurano come singoli componenti (Simonetti-Morante-Pignatelli). Il feeling è quello progressive settantiano che la maggioranza di noi conosce bene, ma qui la contaminazione con l'elettronica in voga all'epoca fu inevitabile quanto azzeccata. [Qui la recensione del film](#)

Non si sevizia un paperino (1972)

L'immaginario del film “*Non si sevizia un paperino*” si basa in buona parte sullo splendido e struggente pezzo di Ornella Vanoni “*Quei giorni insieme a te*”(tratto dal suo omonimo album), venne utilizzato da Fulci per creare un terrificante chiaroscuro tra il testo (che parla di un amore non corrisposto) e le immagini violente (il pestaggio della “Maciara”, emarginata e considerata una strega dai popolani). [Leggi la recensione del film](#)

Donnie Darko (2001)



La versione del classico dei Tears for fears è cantata da Gary Jules (e non da Michael Stipe dei R.E.M. come potrebbe sembrare, nonostante le voci siano molto simili), cantautore di quattro album originali, ma noto principalmente per questa cover, peraltro riutilizzata in molti altri contesti (tra cui la serie *CSI Las Vegas*).

... e tu vivrai nel terrore! L'aldilà (1981)

La colonna sonora di Fabio Frizzi che ho selezionato è il capolavoro "*Voci dal nulla*", lo stesso che accompagna il surreale finale di una delle pellicole più famose del maestro dell'orrore italiano. Una colonna sonora sulfurea e sinistra come si addice ad uno degli horror migliori del regista romano. [Qui la recensione del film](#)

Zombi 3 (1989)

Compositore e direttore d'orchestra italiano classe 1957, Stefano Mainetti realizza un singolare score molto accattivante per un film che non ha mai conosciuto troppa fortuna, sia per le vicissitudini registiche ben note che per una certa frammentarietà nella trama. Nonostante tutto una grandissima, e poco nota, colonna sonora. [Leggi la recensione del film qui](#)

Nekromantik (1987)

Altro pezzo indimenticabile per uno dei cult dell'[horror low cost firmato Buttgereit](#): il brano si intitola ovviamente (per chi ha visto il film, s'intende) "*Menage a trois*" ed è stato musicato da John Boy Walton. [Leggi la recensione del film](#)

Categoria

1. Digressioni

Data di creazione

23/11/2022

Autore

cipollers